

Fattorie come fabbriche ma trattamento arretrato

I braccianti reclamano la parità previdenziale

Sabato giornata di lotta nelle cascine della Padana per rispondere agli agrari e al governo - Anche la CISL indice manifestazioni

LA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO. Nelle aziende non sviluppate e non attrezzate modernamente... Nelle aziende moderne dotate di macchine e tecnicamente sviluppate...

Più macchine agricole nelle zone sviluppate

La maggior densità si è registrata nel 1961 in Emilia-Romagna

Il parco motoristico agricolo, nel 1961, è aumentato complessivamente di 71.841 unità, pari all'11,49 per cento rispetto al 1960, nel corso del quale erano state registrate n. 625.390 unità. In particolare si rileva che le trattrici agricole sono passate, dal 1960 al 1961, da 248.985 a 272.849, con un incremento annuo di 23.864 unità, pari al 9,58 per cento.

Manifestazione a Madia

Gli agrari calabresi non pagano tasse

Speculando sul malcontento hanno organizzato i piccoli contadini in una protesta comune - Beni venduti all'asta

CATANZARO, 24. - Un grande assembramento di contadini - dai grossi agrari ai piccoli proprietari - si è avuto stamane a Madia per protestare contro la vendita all'asta di beni immobili di sei proprietari terrieri, attuata dalla locale esattoria comunale per rivalsa nei loro confronti, quali contribuenti morosi.

PRODUZIONE E FINANZA

MONETE: svalutazione cronica

Nel dicembre 1951-61 le monete mondiali hanno subito una svalutazione cronica. Ecco i dati desunti per ogni milione di lire: Francia (franco) 4,3%; Inghilterra (sterlina) 3,4%; Norvegia (corona) 5,6%; Svezia (corona) 8,3%; Danimarca (corona) 2,2%; Olanda (guilder) 2,6%; Italia (lira) 2,3%; Canada (dollaro) 2,1%; USA (dollaro) 1,9%; Germania O. (marco) 1,8%; Belgio (franco) 1,8%; Svizzera (franco) 1,3%; Portogallo (escudo) 0,9%; Spagna (peseta) 0,5%.

ORTOFRUTTICOLI: trasporto aereo in URSS

Cresce continuamente l'Unione Sovietica la quantità di ortofrutta, trasportata per via aerea, dal 1941 l'aeroporto di Mosca ha trasportato 7 mila tonnellate di queste derrate, ed è previsto che si arriverà a 12 mila quest'anno, per consentire rifornimenti più rapidi ai consumatori.

BILANCI: tempo di sfrenate...

Per le grandi società industriali e finanziarie, questo periodo di sfrenato bilancio è destinato a durare qualche mese. Dopo i duemila e cinquecento milioni che si sono divisi gli azionisti della Società generale - Immobiliare - di Roma (quella dell'Albergo Hilton) vi sono in questi giorni i 910 del Colobico Cantoni, 253 della società Neuborn, 70 della Richard Ginori, 219 del Limficio e consorzio nazionale (che ha gratuitamente aumentato il capitale di altri 1250 milioni) e i 3185 milioni della Terni.

COMMERCIO ESTERO: progressi Italia-Romania

Diamo di seguito l'importo in miliardi di importazioni ed esportazioni fra l'Italia e i paesi socialisti ed ex democratici: Francia (franco) 4,3%; Inghilterra (sterlina) 3,4%; Norvegia (corona) 5,6%; Svezia (corona) 8,3%; Danimarca (corona) 2,2%; Olanda (guilder) 2,6%; Italia (lira) 2,3%; Canada (dollaro) 2,1%; USA (dollaro) 1,9%; Germania O. (marco) 1,8%; Belgio (franco) 1,8%; Svizzera (franco) 1,3%; Portogallo (escudo) 0,9%; Spagna (peseta) 0,5%.

Bloccati a Roma dallo sciopero

Fermi migliaia di telegrammi

L'agitazione del personale è cessata ieri - Si chiedeva un'indennità per il superlavoro pasquale - Prossimo colloquio col ministro

Per tutta la settimana di Pasqua, gli uffici telegrafici di Roma sono rimasti semi-paralizzato da un'agitazione promossa unitariamente dai sindacati. Migliaia di telegrammi sono rimasti fermi nell'ufficio centrale di San Silvestro, o sono partiti per pochi e destinati a essere distrutti dopo qualche giorno, come le cartoline pasquali.

ieri mattina l'agitazione è stata sospesa. Nella sede del CRAL dei lavoratori postelegrafonici si è svolta una affollata assemblea alla quale hanno preso parte, oltre a circa quattrecento lavoratori (i dipendenti del telegrafo di Roma sono mille in tutto), anche i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL. È stato deciso concordemente di chiedere un colloquio al ministro Spallino per giovedì prossimo, dipendendo dalla risposta del Ministero delle Poste se l'agitazione sarà ripresa nei prossimi giorni, oppure se potranno aprirsi regolari trattative.

L'agitazione del personale era esplosa martedì scorso, dopo molti anni di assenza dagli addetti al telegrafo dalle lotte sindacali, con uno sciopero di 24 ore. Nel giorno successivo, le astensioni dal lavoro sono state di tre ore ogni turno. È bastato questo fatto, unito al superlavoro pasquale, a rendere difficilissima la vita degli uffici, mentre gran parte del lavoro veniva accumulato, a migliaia di telegrammi venivano spediti con il treno.

Il ministro Spallino, in questi giorni, non ha fatto un solo passo per cercare di risolvere la vertenza. I lavoratori avevano chiesto una indennità di disagio per tutto il periodo in cui saranno effettuati dei lavori alla sede centrale di piazza San Silvestro e un riconoscimento speciale in occasione della Pasqua, che porta per essi un periodo di lavoro molto intenso. In realtà le richieste che stanno alla base dell'agitazione di questi giorni hanno riproposto il problema del disagio economico della categoria. In un settore tanto delicato, i lavoratori del telegrafo percepiscono tuttora stipendi di 35-40 mila lire al mese. Spallino,

Scatta la scala mobile per i bancari

L'Unione Italiana Bancari (UIB), comunica che per effetto della variazione del costo della vita e levata sulla base dei dati statistici riguardanti la città di Milano, e distribuzione del lavoro con un aumento del prossimo mese di maggio, i dipendenti di tutti i punti di scala mobile.

Scioperi alla SITA di Napoli e Salerno

I dipendenti della SITA - la "figliuola" della FIAT che esercita il servizio di manovale nei trasporti di persone in numerose regioni - hanno messo con le spalle al muro la direzione. Dopo lo sciopero che hanno paralizzato per tre giorni le linee della Riviera Ligure, dell'Emilia-Romagna e della Toscana, uno sciopero ha avuto inizio lunedì anche in provincia di Salerno e si è esteso ieri a Napoli, paralizzando le linee interessate di Sorrento, Capri, Castellammare di Stabia, Avellino. Anche la sede di Napoli è rimasta paralizzato.

La vertenza che oppone la SITA ai dipendenti di Sorrento, Capri, Castellammare di Stabia, Avellino e Napoli, chiede un premio aziendale di produttività e il non conguaglio delle ore di lavoro settimanali. Tuttavia il disagio provocato dalla vertenza, la situazione di disservizio e gli abusi che la gestione monopolistica delle linee fanno continuamente esistente, hanno riproposto a molte amministrazioni comunali e provinciali l'estensione di interventi con la gestione pubblica delle linee.

Dichiarata «annullabile»

Decisione della Romana censurata dal Tribunale

La società elettrica aveva privato gli azionisti del diritto d'opzione per favorire la COFINA, ente creato dai monopoli per manovrare il risparmio

Una scandalosa operazione finanziaria della Società romana di elettricità è stata dichiarata «annullabile» dal Tribunale di Roma, per violazione dell'articolo 2441 del Codice civile. La Romana aveva nel giugno del 1960 escluso gli azionisti dal diritto di opzione, per un totale di un milione di azioni, in favore della COFINA, grosso ente speculativo impiantato dai monopoli per controllare e manovrare il risparmio dei piccoli azionisti.

In sciopero il personale «Autogrill» Pavesi

MILANO, 24. - Uno sciopero di 48 ore ha avuto luogo nelle giornate di Pasqua e Pasquetta negli «autogrill» sulla autostrada dei laghi e sulla Torino-Milano. La fermata è stata effettuata con compattezza dai baristi, commesse e cassiere dei ristoranti «Pavesi», per ottenere un sostanziale miglioramento del trattamento salariale.

Posizione immutata dei sindacati della scuola

L'azione sindacale nella scuola «ANCIS», SNAE, SNAI, SANMI, SINPER, e NSMI, ha rifiutato di aderire a una proposta di legge al governo sulla «consegna» della scuola fino a oggi, per la creazione di un vertice, nella quale si è impegnato il ministero dell'Interno.

Stasi nella produzione elettrica

L'aumento della produzione di energia elettrica ha segnato il passo nel 1961 rispetto agli anni precedenti. Questo è quanto si ricava dai dati concernenti la produzione delle ultime tre annate. I dati, riferiti alla serie «grandi produzioni», comprendono il 98% del totale, sono i seguenti: PER FONTE DI PRODUZIONE (energia idroelettrica, termoelettrica e geotermoelettrica): 49.350.262.000 kWh nel 1959; nel 1960 ben 56.240.157.000 kWh e 61 miliardi di kWh nel 1961. PER CATEGORIE DI PRODUTTORI, invece, le imprese elettrocommerciari nel 1959 hanno prodotto 37 miliardi 193.519.000 kWh seguiti dagli autoproduttori con 8.386.468.000 kWh, dalle aziende municipalizzate con 2.910.542.000 kWh e dalle Ferrovie dello Stato con 859 milioni 733.000 kWh.

Le imprese elettrocommerciari nel 1959 hanno prodotto 46.133.000.000 kWh, le municipalizzate 2.833.000.000 di kWh e le Ferrovie dello Stato 910 milioni di kWh. Confrontando i valori della produzione negli anni presi in considerazione, la percentuale di incremento, risulta dell'8,4% nel 1959 rispetto al 1958, del 13,9% nel 1960 in confronto del 1959 e dell'8,5% nel 1961 rispetto al 1960. Come si vede, l'incremento produttivo dell'industria elettrica è stato l'anno scorso pressoché uguale a quello avvenuto tre anni fa.

Il rapporto di Gromiko

(Continuazione dalla I. pag.)

Il movimento di quadri al vertice dello Stato, eletti alle loro cariche sono stati il presidente Breznev e il segretario Gheorgadze. Se i 31 membri del Soviet Supremo risultano nuovi eletti, quindi più del 31%.

In buona parte si tratta di operai di avanguardia, colossali, operai distinti in questi ultimi anni nella battaglia per l'organizzazione del lavoro e l'aumento della produttività. Dei membri del vecchio presidium restano in carica, tra gli altri, il maresciallo Budonny, il primo segretario del Soviet della Bielorussia, Mazurov, e il primo segretario della Repubblica Federativa Russa, Podporin.

Ha quindi la parola il ministro degli Esteri Gromiko, il quale ha esordito illustrando le proposte sovietiche per il disarmo generale e completo, presentate a Ginevra, il primo giorno di riunione del Comitato dei 18.

Tutta la prima parte dell'esposizione di Gromiko ha riassunto l'andamento generale della conferenza giovanima, le manovre dei rappresentanti atlantici, la polemica delle loro proposte miranti ad ottenere «ogni tanto» il disarmo quanto le più varie forme di controllo possibile sul trattato.

Il rappresentante della Gran Bretagna, ha detto ad un certo punto Gromiko, si è presentato come mediatore. Diceva di voler conciliare le posizioni americana e sovietica. Ma che ha fatto in sostanza? Si è pronunciato alla fine per le stesse tesi americane: «A Ginevra egli parlava di distensione, ma appena arrivato a Londra ha affermato che la tensione può essere una condizione della coesistenza. A quel ministro britannico dobbiamo credere? A quello di Ginevra o a quello di Londra?»

In sostanza, dopo settimane di discussione, il bilancio che si può trarre è un solo: l'Occidente, su questo terreno, non ha nessuna intenzione di marciare. Gli occidentali non vogliono il disarmo, ma la rottura dei colloqui sul disarmo.

Gromiko ha citato un esempio di come gli americani si sono mossi per ostacolare le conversazioni, anche quando esse potevano dirsi ben avviate con l'apporto dei paesi neutrali. A un certo punto la maggioranza del «18» ha deciso di elaborare, su proposta sovietica, un testo che sarebbe stato presentato successivamente a tutti i paesi del mondo e che prevedeva la condanna di ogni

forma di propaganda di guerra. Gli americani allora hanno proposto un emendamento: assieme alla propaganda di guerra bisogna condannare la propaganda del marxismo-leninismo.

Dopo l'avvertimento lanciato a proposito degli esperimenti nucleari in cui abbiamo detto all'inizio, Gromiko ha parlato dei suoi incontri con Rusk sul problema tedesco e qui egli ha detto alcune cose nuove circa i risultati di questi colloqui. «Prima di tutto», ha detto Gromiko, «un punto fermo è da tener presente: l'Unione Sovietica vuole arrivare alla firma del trattato di pace con le due Germanie e qualunque cosa si possa fare, abbandonando questo caposaldo della sua politica estera, questo qualcuno ha perso il senso della realtà e ha incontrato ad amare delusioni. E se chi pensa di fuorviare con la forza, noi sapremo rispondere in modo decisivo».

Il trattato di pace è la base anche per la normalizzazione della situazione a Berlino ovest, cioè per la fine del regime di occupazione e per la trasformazione di Berlino ovest in città libera. «Gli occidentali», ha soggiunto Gromiko, «pensano che se le truppe alleate se ne andranno da Berlino cadrà la sola garanzia di libertà della popolazione di quel settore dell'ex capitale tedesco».

La seduta di domani sarà dedicata alla presentazione del nuovo governo, alla elezione della Corte Suprema e alla nuova Costituzione.

Non si sa ancora, circa la Costituzione, se il Soviet Supremo si limiterà alla nomina di una speciale commissione o se accollerà come previsto, una illustrazione dei principi su cui sarà fondato il documento. In ogni caso, come è già avvenuto in questi ultimi anni per tutti gli atti di interesse generale, dopo la pubblicazione del progetto che potrà avvenire nel primo di qualche mese si aprirà in tutto il paese un dibattito pubblico non e escluso che il testo definitivo della nuova Costituzione venga sottoposto a referendum.

Questo detto, come premessa e per evitare possibili equivoci sugli scopi della trattativa a due attori, al problema tedesco, Gromiko ha riconosciuto che Rusk, benché contrario alla firma del trattato, ha mostrato un atteggiamento positivo nella ricerca di alcuni punti di accordo con l'Unione Sovietica.

«Gli Stati Uniti», ha detto Gromiko, «hanno riconosciuto che non vi è contraddizione tra la libertà delle vie di accesso a Berlino ovest e il rispetto della sovranità della Repubblica democratica tedesca. E questo è un passo avanti di una certa importanza. In secondo luogo, alla nostra proposta di non dare armi atomiche alle due Germanie, non solo nel nostro interesse ma nell'interesse di tutti i popoli d'Europa, Russia e paesi neutrali. A un certo punto la maggioranza del «18» ha deciso di elaborare, su proposta sovietica, un testo che sarebbe stato presentato successivamente a tutti i paesi del mondo e che prevedeva la condanna di ogni

di non aggressione, in una forma o nell'altra, tra la NATO e il Patto di Varsavia.

È presto a concludere Gromiko, per fare un bilancio di questi fatti. La prudenza insegna a non essere troppo ottimisti: «D'accordo con gli Stati Uniti, noi abbiamo informato i nostri alleati dell'andamento dei colloqui ed abbiamo detto che le trattative sono necessarie e debbono essere continuate. L'Unione Sovietica ha intenzione di continuare e di approfondire. Sarebbe l'altra parte a dover questo atteggiamento. Si potranno raggiungere i risultati che l'opinione mondiale attende e che avranno un peso favorevole nello sviluppo della situazione».

Gromiko, che è venuto recentemente dalla Jugoslavia, ha avuto anche un appuntamento con i colloqui con dirigenti di Belgrado. «Ho constatato», egli ha detto, «che la posizione del governo jugoslavo sul disarmo è stata una pubblica e una privata, e apparsa anche su altri problemi importanti. Il che va sottolineato come un fatto positivo perché risponde agli interessi dei nostri due popoli e favorisce lo sviluppo della collaborazione tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Jugoslava».

La seduta di domani sarà dedicata alla presentazione del nuovo governo, alla elezione della Corte Suprema e alla nuova Costituzione.

Non si sa ancora, circa la Costituzione, se il Soviet Supremo si limiterà alla nomina di una speciale commissione o se accollerà come previsto, una illustrazione dei principi su cui sarà fondato il documento. In ogni caso, come è già avvenuto in questi ultimi anni per tutti gli atti di interesse generale, dopo la pubblicazione del progetto che potrà avvenire nel primo di qualche mese si aprirà in tutto il paese un dibattito pubblico non e escluso che il testo definitivo della nuova Costituzione venga sottoposto a referendum.

Questo detto, come premessa e per evitare possibili equivoci sugli scopi della trattativa a due attori, al problema tedesco, Gromiko ha riconosciuto che Rusk, benché contrario alla firma del trattato, ha mostrato un atteggiamento positivo nella ricerca di alcuni punti di accordo con l'Unione Sovietica.

«Gli Stati Uniti», ha detto Gromiko, «hanno riconosciuto che non vi è contraddizione tra la libertà delle vie di accesso a Berlino ovest e il rispetto della sovranità della Repubblica democratica tedesca. E questo è un passo avanti di una certa importanza. In secondo luogo, alla nostra proposta di non dare armi atomiche alle due Germanie, non solo nel nostro interesse ma nell'interesse di tutti i popoli d'Europa, Russia e paesi neutrali. A un certo punto la maggioranza del «18» ha deciso di elaborare, su proposta sovietica, un testo che sarebbe stato presentato successivamente a tutti i paesi del mondo e che prevedeva la condanna di ogni

Joao Goulart visiterà la Cecoslovacchia

PRAGA, 24. - Il presidente del Brasile Joao Goulart ha accettato l'invito di compiere una visita di Stato in Cecoslovacchia.

Nel darne notizia l'agenzia «CTK» ha precisato che l'invito è stato trasmesso al presidente brasiliano durante una visita in Brasile del ministro dell'Istruzione cecoslovacca.

Esplode a Miami una nave danese

MIAMI, 24. - La guardia costiera di Miami ha annunciato oggi che una esplosione ha squarciato il mercantile danese «Anglo Maersk», di tonnellate 11.640, e che i 54 membri dell'equipaggio sono stati costretti ad abbandonare la nave.

SALUTE SELECT PILLA. IN OGNI MOMENTO DEL GIORNO GUSTARE UN SELECT. APERITIVO INIMITABILE DI SAPORE SQUISITO E RAFFINATO. SELECT: DISTINZIONE. SELECT APERITIVO MODERATEMENTE ALCOOLICO.